

IL RINGRAZIAMENTO DEL VESCOVO STEFANO MANETTI

Saluto con affetto tutti voi che siete qui per ringraziare insieme il Signore. Saluto questa Chiesa in festa! E giustamente è in festa: questa unzione infatti non è per me ma per voi, popolo santo di Dio. Dio ama il suo popolo e se ne prende cura: per questo unge i suoi chiamati e li dona al suo popolo. Fate bene ad essere contenti perché Dio vi ama!

Dio ama le sue creature, per questo ci invia a tutti ad annunciare il suo vangelo di misericordia. Ringrazio la Chiesa che mi è stata madre: mi ha partorito, mi ha nutrito, mi ha cresciuto, mi ha sempre liberato dai peccati con grande misericordia, mi ha permesso di vivere in Cristo.

In concreto la mia esperienza di chiesa è stata innanzitutto la mia famiglia, i miei genitori che mi hanno fatto il dono più grande di tutti, il battesimo. Poi la parrocchia di Gesù Buon Pastore a Casellina che è la chiesa che ha accolto la mia infanzia e la mia adolescenza e dove ho scoperto e consolidato la mia vocazione.

Poi il seminario che mi ha accolto due volte: prima come seminarista poi come formatore. La parrocchia di Santa Maria a Coverciano che ha accolto i miei primi passi di prete novello. La comunità giovanile San Michele in cui ho vissuto l'esperienza particolarissima del mondo giovanile.

Permettetemi qui un ringraziamento speciale ai giovani e un pensiero ai cosiddetti "ragazzi del muretto" con cui ho trascorso lunghi pomeriggi sul marciapiede ad ascoltarli sulle selle dei motorini e dai quali ho ricevuto tanto.

Ringrazio il Signore per tutte le persone che ha messo sul mio cammino, compresi tanti non credenti: il dialogo con essi ha contribuito alla mia formazione. Voglio ricordare ancora gli studenti del liceo del conservatorio musicale Cherubini, la parrocchia di San Tommaso a Certaldo che mi ha accolto come parroco, l'Azione Cattolica che nel mutare dei servizi a cui ogni volta ero chiamato è rimasta il servizio costante del mio ministero e perciò è diventata come la mia famiglia.

Come vedete sono in certo modo debitore a tutti voi per quello che sono. Ringrazio i miei confratelli Vescovi che hanno messo lo zampino per arrivare a questa ordinazione, il cardinale Giuseppe Betori che mi ha ordinato Vescovo, il card. Silvano che mi ha ordinato prete, il card. Gualtieri che è stato mio rettore, il vescovo Rodolfo che mi passa il testimone, il vescovo Claudio mio compagno di ordinazione, il card. Ennio che mi chiamò ad essere il rettore del seminario.

E soprattutto ringrazio Dio per il dono del presbiterio: la fraternità vissuta con i sacerdoti è stata la forza più grande che mi ha sempre aiutato in questi anni, ad essi, che qui vedete, va il mio affetto e la mia gratitudine. Infine ringrazio per il dono della chiesa di Montepulciano Chiusi Pienza che mi accoglie come vescovo e con la quale iniziamo il cammino che il Signore ha preparato per noi.